



di Marina Terragni

L'OPINIONE

IL MASCHIETTO OS-SESSO

200 pagine bianche per rispondere alla domanda: cosa pensano gli uomini, sesso a parte? Una provocazione, ma non troppo

Un vago sospetto c'era. Se è vero che gli uomini pensano al sesso in media ogni 54 secondi, come ha dimostrato tempo fa uno studio dell'Università di Leeds, non è che rimanga molto tempo per concentrarsi su altro. Ma se tra una fantasia e l'altra ci fosse il vuoto pneumatico, be', questo sarebbe troppo anche per le più ciniche e disincantate.

What Every Man Thinks About Apart From Sex (Quello a cui gli uomini pensano, sesso a parte), best seller di Sheridan Simove, psicologo trentanovenne laureato a Oxford, è la rigorosa dimostrazione del teorema: 200 pagine totalmente bianche a dire che, tolto il sesso, gli uomini non pensano a un accidenti di niente.

Grande intuizione editoriale se non scientifica, anche se Simove assicura che gli ci sono voluti 39 anni di studi e ricerche per suffragare l'ipotesi: sul portale Amazon.com le ordinazioni del "saggio", in vendita a 4.69 sterline, in un mese hanno superato quelle del *Codice Da Vinci* di Dan Brown e di *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* di J. K. Rowling. Il libro furoreggia tra gli studenti dei campus britannici, che lo trovano utilissimo "anche"

come taccuino.

«A che cosa sta pensando?», «Perché

tace?» - rovello sperimentato da ogni donna -. Risposta: alle gambe di Be-len. O eventualmente a quelle di Del Piero, contropiede in Italia-Germania 2006. Ottimo succedaneo. In fondo si tratta sempre di andare a go-

al, e di massimizzarne le occasioni.

L'indicibile fortuna di nascere donna è il sottotitolo di *Non è da tutti*, l'ultimo libro della filosofa Luisa Muraro. *La fatica infernale di nascere uomini* forse potrebbe corredare il titolo di Simove. Una lotta senza quartiere per assicurare uno straccio di futuro ai propri geni: tutta quanta la maestosa costruzione culturale maschile, dall'invenzione dello spirito a quella del potere, all'arte della guerra, agli aerei, ai grattacieli, è informata da questa dannazione originaria. Un andirivieni ossessivo da una donna all'altra. Eventualmente sublimabile, ma comunque fondativo.

Qualcuno si arrabbia: «Questi "maschietti" smidollati, sempre pronti a martellarsi i genitali e a denigrare i propri simili, hanno veramente rotto», commenta fieramente Silver19 sul Corriere.it. Ma il provocatore Simove è un autosessista solo apparente. Quelle 200 pagine bianche, il paradosso è questo, possono offrire seri spunti di riflessione all'acciaccato maschio post-patriarcale. ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA

